

# La drammatica lotta per salvare Grimau

## TRAGICA ALTALENA di speranze e di angoscia

## Nonostante l'appello della moglie di Grimau e del card. Felin Kennedy ha rifiutato un intervento su Franco

### L'ultimo appello del difensore Rodriguez alla segreteria del Vaticano

di ARMINIO SAVIOLI

Sono tornato da Madrid venerdì sera, un giorno dopo aver assistito al processo contro Grimau. Debbo dire che sono partito con qualche illusione. Nella capitale spagnola correva voce che il Papa in persona avesse mandato un messaggio personale a Franco, pregandolo di risparmiare la vita del condannato. La maggior parte dei giornalisti stranieri era convinta che vi fossero buone probabilità di salvare Grimau. Ma era una convinzione che aveva il torto di essere fondata solo su astratti calcoli politici, su una fiducia irragionevole nella presunta «ragionevolezza» di Franco, o almeno di alcuni membri del governo spagnolo.

Quando sono partito, il consiglio dei ministri era ancora riunito a Palazzo del Pardo, sotto la presidenza di Franco. La riunione era cominciata alle 8.30. Si sapeva che il principale argomento sul tappeto era il « caso » Grimau. Franco doveva prendere una decisione: accogliere o respingere gli appelli della regina madre del Belgio, di Krasciov, di La Pira, di numerosi vescovi anche spagnoli, di centinaia di uomini politici, scrittori, poeti, pittori, artisti di ogni Paese. Per quanto spietato, animato da spirito di vendetta, e terrorizzato dall'odio popolare contro il suo regime, Franco — dicevano alcuni giornalisti inglesi e francesi accreditati a Madrid — è troppo abile uomo politico per non capire che questa volta deve cedere, perché la protesta va troppo al di là del movimento comunista.

Altri però affermavano che non c'era da farsi illusioni: « La stessa crescente impopolarità del regime, la stessa paura che regna nelle alte gerarchie, congiurano contro Grimau. Si vuole dare un crudele esempio, che spaventi a morte gli oppositori. Non c'è più scampo. La fine di Grimau deve essere una lezione terribile per tutti gli spagnoli ». Così parlavano i pessimisti.

**I mille volti di Madrid**  
Partendo, ho lasciato dietro di me una città in parte totalmente ignara di quanto stava accadendo. La stampa locale pubblicando venerdì mattina, in poche righe, la notizia che Grimau era stato processato — non aveva detto una sola parola sulla condanna a morte. Madrid mi era apparsa con mille volti diversi, contrastanti, ingannevoli: cupi e frementi di sorda rabbia nelle facce senza sorriso dei muratori al lavoro a pochi passi dal tribunale di Calle del Reloj, dove si era celebrato il processo; eccitata di falsa allegria nei bar, premiati, a tarda notte, da folle radio-borghesi occupate solo a mangiare e a ubriacarsi con interminabili file di bicchieri di vino, di cognac, di rum, di ginestra, e a chiacchiere di toreri, di tori e di partite di calcio; stanca, triste, spenta, nelle ruote di vecchi signori immobili davanti a una tazza di caffè, in locali polverosi, pieni di specchi e di logore poltrone.

Frenando a secco per cedere il passo a una gigantesca automobile americana, con a bordo una coppia elegante di membri della oligarchia, un tassista dalla barba lunga di tre giorni, vestito di rozza tela azzurra e di scarpe di corda e di tela, aveva detto con un sorriso penoso: « El gordo siempre se come al pequeño, y así va la vida, señor... ». Non c'è molto da dubitare: in Spagna, ogni giorno il grasso, il ricco si mangia il piccolo, il povero... Quando sono arrivato a Roma, le poche speranze si erano ancor più affievolite. Da Madrid arrivavano come al pequeño, e non si erano neanche presa la cura di comunicargliela ufficialmente. Egli non sapeva quando, né dove era avvenuta l'esecuzione. I giornalisti si sono allora recati al comando della « polizia di sicurezza », che si affaccia sulla Puerta del Sol, e poi al Capitano generale di Madrid. Ma la risposta è stata sempre la stessa: « Se c'è qualcosa da dire, la dirà un comunicatore ufficiale ».

**Scaglia e Andreotti e il regime di Franco**  
L'on. Scaglia, vice segretario della DC, ha detto alla TV il 19 marzo che « in fatto di anticommunismo si può sbagliare per difetto, mai per eccesso ». « Il boia Franco, per l'on. Scaglia, è dunque uno che non sbaglia. Ma la solidarietà con il sanguinario regime franchista è stata espressa anche da molti altri esponenti della DC, ministri e dirigenti di partito. L'on. Andreotti, ministro della Difesa, fece annunciare nel febbraio scorso l'imminente viaggio del Capo di stato maggiore dell'Esercito italiano, gen. Aloja, a Madrid per incontrarsi con i capi militari della tirannide falangista. Di fronte alle proteste che quell'annuncio provocò il ministro democristiano replicò impudicamente con un comunicato del suo dicastero, nel quale si confermava la « missione » a Madrid del generale Aloja e si sottolineavano i buoni e regolari rapporti che « da tempo » le autorità italiane intrattengono con quelle franchiste.

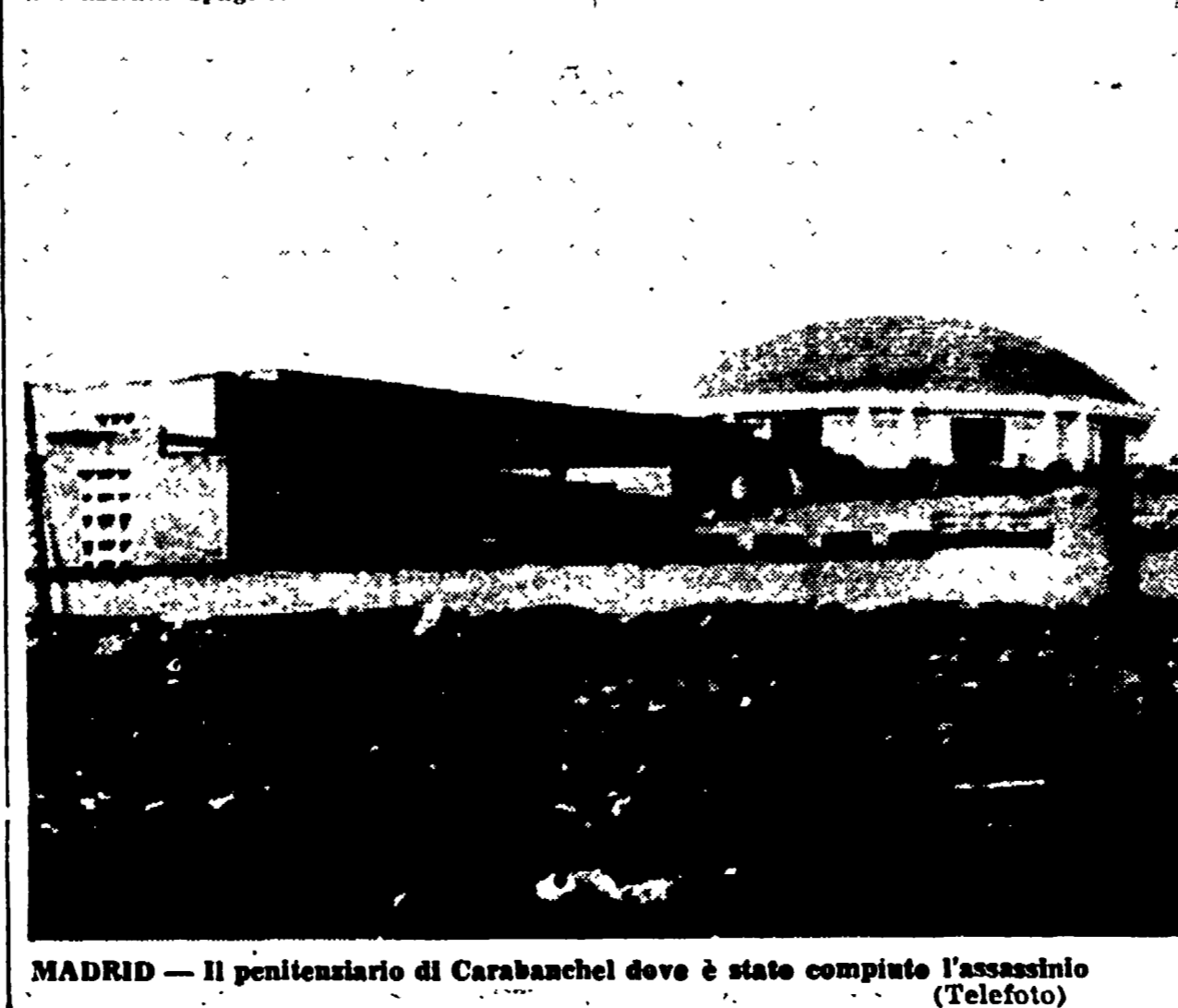
La protesta popolare contro l'assassinio dell'eroe Grimau non può non essere rivolta anche contro queste aperte manifestazioni di complicità degli esponenti del regime di Franco.



Le due figlie del compagno Grimau, Dolores e Carmen.



LONDRA — Al termine di una manifestazione di protesta contro il delitto di Franco un mesto corteo di londinesi ha depresso fasci di fiori davanti alla sede dell'ambasciata spagnola. (Telefoto)



MADRID — Il penitenziario di Carabanchel dove è stato compiuto l'assassinio (Telefoto)

L'emigrazione spagnola ritrova la sua unità nella condanna del crimine — Radio Mosca interrompe le trasmissioni Protesta dei reduci delle « Brigate » a Londra

Sgomento e indignazione sono le reazioni suscitate in Europa e nel mondo dalla notizia che il governo franchista, passando sopra alle proteste dell'opinione pubblica internazionale, ha consumato l'assassinio premeditato di Julian Grimau. Naturalmente le reazioni più sofferte e addolorate sono quelle che si sono avute in seno all'emigrazione antifascista spagnola all'estero che in questa circostanza ha ritrovato la sua unità. Il ministro dell'interno e dell'emigrazione del governo repubblicano spagnolo in esilio, Don Julio Just, ha dichiarato: « Sono sconvolto in quanto liberale spagnolo e ministro del governo repubblicano in esilio di fronte alla triste notizia della fucilazione di Julian Grimau. Io la considero un crimine tanto più odioso in quanto avviene alcuni giorni dopo la celebrazione a Madrid, a Siviglia e dovunque in Spagna della Settimana Santa. Si ripete quanto successe il 14 marzo 1952 con nove sindacalisti spagnoli fucilati qualche giorno prima che a Barcellona si tenesse il 25. Congresso eucaristico organizzato sul tema dell'Eucaristia e la pace. Questo nuovo crimine giustifica l'intervento di cui il card. Montini si era fatto diligente presso il generale Franco in occasione della condanna di Jorge Comín Valls, facendo notare come la Spagna sia un paese cattolico e non le sia possibile agire in contrasto con tale suo carattere. Io ritengo inconcepibile che un regime del tipo di quello franchista possa godersi dell'appoggio di paesi democratici che hanno fatto del principio della salvaguardia dei diritti dell'uomo e del cittadino un principio essenziale ».



LONDRA — Esuli spagnoli in testa al corteo che ha sfilato per le strade della città (Telefoto)

A LONDRA oltre quattrocento antifascisti che combatterono in Spagna nelle Brigate Internazionali hanno dato vita ad una toccante protesta. Sono sfilati davanti all'ambasciata della Spagna fascista, e — pronunciando il nome di Julian Grimau — hanno depresso fiori davanti all'edificio. Il compagno greco Manolis Glezos, il quale è stato adesso nella capitale inglese — ha fatto al corrispondente della Tass da Londra la seguente dichiarazione: « Non riesco a capacitarmi come in un'epoca in cui l'umanità esplora lo spazio cosmico, la gente possa essere uccisa per le sue convinzioni politiche. Si deve mettere fine a questi crimini. E' dovere di tutti i popoli di fare il possibile per porre fine a tutto questo. Versando il sangue di Grimau, Franco susciterà soltanto un'ira più profonda nel popolo spagnolo. Questo crimine intensificherà la lotta degli spagnoli per la liquidazione del regime franchista ».

I giornali londinesi del pomeriggio Evening Standard e Evening News hanno riportato la notizia con grande risalto. Particolarmente aspra è stata la reazione degli ambienti laburisti che nelle ultime ore avevano fatto di tutto per strappare Grimau alla morte. Di fronte a questa unanime insolita di sentimenti, meschino appare il rifiuto del presidente degli Stati Uniti Kennedy di intervenire, anche dopo la sollecitazione della moglie di Grimau e dello stesso cardinale Felin Kennedy, preoccupato di mantenere i suoi buoni rapporti con il dittatore non pregiudicare le trattative in corso con il governo di Madrid per il rinnovo del contratto sulle basi, non ha ritenuto di dover raccogliere l'appello. Il suo gesto (giustificato col pretesto di non voler interferire negli affari interni della Spagna; assai minore è la premura degli americani in altre circostanze) è un'altra dimostrazione dei legami che uniscono i governanti di Washington al regime di Madrid nonostante tutte le proclamazioni di fede democratica. Il fatto che Kennedy sia di religione cattolica, rende ancora più grave il suo atteggiamento.

### Protesta ufficiale del governo algerino

AD ALGERI, il governo di Ben Bella ha preso un'iniziativa diplomatica ufficiale per protestare contro il crimine. Un comunicato ufficiale ha reso noto che il segretario generale del ministero degli esteri algerino ha ricevuto l'incarico d'affari spagnolo ad Algeri, Campo, al quale « ha espresso l'emozione del governo e del popolo algerino per l'annuncio della condanna a morte di Julian Grimau e per protestare contro tale misura e richiamare l'attenzione del governo spagnolo sulle conseguenze suscettibili di derivare dall'esecuzione della sentenza ».

In FRANCIA la CGT ha inviato un telegramma a Franco e al segretario generale dell'ONU, U Thant, per denunciare « questa violazione del diritto universale dell'uomo ». Il sindacato cattolico, CFTC, ha inviato una protesta all'ambasciata spagnola di Parigi.

Fino all'ultimo momento tutto era stato tentato per impedire il crimine. Nel corso della notte personalità religiose e civili, tra le quali il cardinale Felin, arcivescovo di Parigi, e Daniel Mayer, presidente della Lega dei diritti dell'uomo, avevano invitato il cardinale primate di Spagna, il segretario generale dell'ONU e il cardinale Spellman ad intervenire. A Berna una petizione era stata firmata anche dal famoso direttore d'orchestra Ernest Ansermet. Il giornale cattolico francese La Croix aveva scritto che « se la sentenza fosse stata eseguita il governo di Franco avrebbe fatto capire a tutti che « dopo mezzo secolo di potere assoluto esso si sente assai vulnerabile ». Riferendosi agli attuali contatti tra Madrid e Parigi (il ministro delle finanze D'Estaing è attualmente in Spagna), il giornale sottolineava che il « movimento di ravvicinamento in corso verrebbe ostacolato ».

A MOSCA, dove l'eccezionale intervento del primo ministro Krusciov presso il dittatore di Madrid (con il quale l'URSS non intrattiene rapporti diplomatici) aveva sollevato nuove speranze di salvare l'eroe, la notizia è stata data dalla radio che ha interrotto per questo la rassegna della stampa. Con voce grave lo speaker ha annunciato: « Grimau è morto. Le autorità franchiste hanno eseguito la sentenza senza tenere conto del largo movimento mondiale di protesta. Il nuovo crimine solleverà una nuova ondata di indignazione in tutto il mondo ».

### Notte di angoscia per Angela Grimau

PARIGI, 20. La signora Angela Grimau è svenuta quando ha appreso la notizia dell'esecuzione del marito. « Per tre giorni e tre notti — hanno riferito alcuni amici della signora Grimau — Angela ha lottato disperatamente per sottrarre il marito al plotone d'esecuzione ». Oltre ad aver cercato di mettersi in contatto con il presidente Kennedy, ha riferito il poeta spagnolo Marcos Aña, « Angela Grimau ha chiamato il Vaticano chiedendo a diversi cardinali di intercedere per il marito presso Franco ed ha anche telefonato due volte al cardinale di Toledo affinché intervenisse presso le autorità spagnole ». Angela Grimau, che vive a Parigi assieme alle due figlie — Dolores di 10 anni e Carmen di 9 — aveva inoltre inviato telegrammi a diversi esponenti occidentali. Per tutta la notte, la signora Grimau è rimasta in contatto telefonico con l'avvocato madrileno che ha difeso il marito. Questa mattina egli le ha annunciato l'avvenuta esecuzione. La signora Grimau è stata condotta in casa di amici, nelle vicinanze di Parigi.